

## Introduzione

Antonietta Albanese\*, Marcello Cesa-Bianchi\*\*,

\*Segretaria Scientifica Aript, \*\*Presidente Aript, Università degli Studi di Milano

Il primo numero della Rivista di Psicologia del turismo richiede un breve excursus storico della Psicologia del turismo in Italia, che la Segretaria scientifica e il Presidente cercano di tracciare qui di seguito.

Il Comitato scientifico nazionale interdisciplinare “Psicologia del turismo” fu istituito nel 1984, in una Giornata di studio sul tema a S. Pellegrino (Bergamo), al termine del XX Congresso nazionale degli psicologi della S.I.P.S. – Società Italiana di Psicologia (Bergamo, settembre 1984)<sup>1</sup>.

Il momento è stato storicamente importante per la costituzione di una psicologia del turismo: la proposta di una Giornata di studio post-congressuale, per una riflessione sulla possibilità di applicare la psicologia al comportamento turistico. Si è discusso sulla possibilità di applicare le competenze psicologiche non più soltanto all’handicap ed alla patologia, ma al tempo libero, al viaggio, all’attività turistica, che andava sempre più estendendosi nel contesto nazionale grazie allo sviluppo economico degli anni ’80.

L’idea di una Giornata di studio “Psicologia e turismo” parve atipica, più vicina all’espressione “creativa” di un gruppo di docenti e ricercatori, tra cui l’entusiasta collega Guglielmo Gulotta e Pino Fumai<sup>2</sup>.

Il tema di studio interessò ben presto i geografi, in particolare il collega e amico Giacomo Corna Pellegrini dell’Università di Milano, che ha da sempre accompagnato gli sforzi e l’evoluzione del gruppo di ricerca che andrà a formare il Comitato scientifico nazionale interdisciplinare.

Gli economisti dell’Università di Bergamo, in particolare Lanfranco Senn, colsero l’opportunità di uno sforzo congiunto tra psicologia, economia, geografia con l’obiettivo di un turismo che rispetti la dimensione umana della scelta, della motivazione.

La Medicina dello sport, la Medicina termale con il dr. Angelo Quarenghi della Clinica Quarenghi di S. Pellegrino, hanno consentito importanti riflessioni sul turismo e sport, turismo e salute.

---

<sup>1</sup> Antonietta Albanese era all’epoca docente di Psicologia presso l’Università di Bergamo e segretaria nazionale del citato XX Congresso nazionale degli Psicologi.

Marcello Cesa-Bianchi era all’epoca Direttore dell’Istituto di Psicologia della Facoltà Medica dell’Università di Milano, sarà nominato dal 1984 Presidente del Comitato scientifico nazionale interdisciplinare “Psicologia del turismo”.

<sup>2</sup> Pino Fumai è stato Presidente del XX Congresso nazionale degli psicologi, attivo ricercatore del gruppo e socio fondatore dell’ARIPT, recentemente scomparso.

L'apertura della Giornata di studio non ai soli ricercatori "addetti ai lavori", ma agli operatori turistici, direttori di Agenzia di viaggio, tour operator ha garantito sin dall'inizio un confronto efficace e stimolante.

L'attenzione al luogo di ricezione del Convegno ha sempre contraddistinto il Comitato scientifico "Psicologia del turismo": una località accogliente, con una storia di appartenenza alla "cultura" del turismo è considerata la sede ottimale per gli incontri.

Al termine della Giornata di S. Pellegrino (1984) nasce, quindi, il Comitato scientifico nazionale interdisciplinare "Psicologia *del* turismo" o, più precisamente, "Psicologia *e* turismo". Per anni il Comitato ha discusso la duplice denominazione, privilegiando – poi – Psicologia *del* turismo, per meglio connotare la psicologia del comportamento turistico.

I Convegni e Congressi nazionali (con cadenza biennale) che si sono avvicinati da quel momento negli anni '80 hanno considerato dapprima i temi della motivazione e della conoscenza dell'ambiente fisico e sociale, la stretta relazione tra turismo, salute e cultura, quindi i valori etici del turismo, la valorizzazione delle risorse naturali e umane nel turismo. Negli anni '90 la tematica centrale è stata la sinergia tra ricerca e impresa per un turismo inteso come cultura dell'incontro.

La collaborazione tra Università, Federturismo, Enti pubblici, Associazioni, avvia riflessioni e proposte sulla formazione universitaria in scienze del turismo.

Il Convegno del 1997 svoltosi presso l'Università degli studi di Milano ha evidenziato i risultati delle principali ricerche svolte a livello nazionale (MURST) sulla formazione degli operatori turistici. Si segnala la necessità di una formazione manageriale nel turismo, non solo economica, ma multidisciplinare. Accanto ai diplomi universitari in Economia del turismo, si avviano percorsi formativi in scienze turistiche con approfondimenti di sociologia del turismo, psicologia del turismo, antropologia culturale.

Il fenomeno turistico in espansione richiede una formazione degli operatori, per una formazione del turista "responsabile". La valorizzazione delle risorse ambientali (risorse naturali e beni culturali) richiede un'attenzione alla gestione del turismo che, se inconsapevole e devastante, rischia di deturpare l'ambiente e soffocare i residenti...

La collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello sin dal 1995 con l'insostituibile collaborazione dell'ing. Francesco Cetti Serbelloni, amplifica l'attenzione sui beni culturali e ambientali e genera sinergie a livello nazionale nella promozione di attività turistiche rispettose del territorio e della cultura di appartenenza. La formazione dei volontari delle Pro loco attiva sinergie tra ricerca – progettazione – valorizzazione delle risorse.

La ricerca garantisce l'attivazione di innovativi percorsi formativi universitari e la formazione è il fondamento di progettazioni, attività, eventi, nella collaborazione tra Enti locali, Agenzie, Pro loco, T.C.I., F.A.I., W.W.F.

L'analisi delle diverse tipologie di turismo:

- turismo scolastico
- turismo termale
- turismo della terza età
- turismo congressuale
- turismo religioso
- agriturismo

evidenzia lo sviluppo dell'identità sociale attraverso il viaggio nei diversi cicli di vita.

L'interazione all'ambiente nel turismo consente di analizzare l'interdipendenza tra desideri, motivazioni, progetti.

Le ricerche condotte negli anni '88-'95 sull'agriturismo hanno evidenziato l'importanza di un'interazione tra cultura contadina e "cultura di città". La conoscenza dell'agricoltura e della gastronomia contadina stimola processi cognitivi ma, ancor più, favorisce un incontro tra giovani e anziani.

Nel Congresso di Sassari (1991) indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione nell'ambito di un Seminario di aggiornamento per Presidi e docenti di Istituti tecnici agrari e Istituti tecnici per il turismo, la ricerca psicologica ha evidenziato l'importanza degli operatori turistici dell'agriturismo, operatori culturali e mediatori dell'incontro tra generazioni e culture.

Il *turismo della terza età* ed il *turismo termale*, oggetto di studio dagli anni '90 partono dall'analisi della motivazione e dello sviluppo della creatività nell'invecchiamento (M. Cesa-Bianchi, 1998). La scoperta di rinnovati interessi nell'anziano nelle visite guidate, promosse dalle Università della terza età, dal F.A.I., nel territorio nazionale, confermano i dati di ricerca sull'attività turistica ed il benessere psicofisico dell'anziano e sulla costruzione di una nuova identità sociale dell'anziano. Il turismo è, dunque, prevenzione della depressione nell'età senile e nuova modalità di interazione sociale.

L'anno giubileo ha stimolato, poi, interessanti studi sul turismo religioso, sul viaggio-pellegrinaggio organizzato da Associazioni, Agenzie, Parrocchie.

Le ricerche brevemente citate hanno confermato la necessità di una formazione psicosociale dell'operatore turistico con competenze specialistiche per i diversi cicli di vita e nei diversi settori del turismo. Si tratta di una formazione universitaria multidisciplinare che favorisca l'elaborazione di strategie innovative per la progettazione di itinerari turistici adeguati alle motivazioni, per la conoscenza dell'ambiente fisico e sociale, che contribuiscano al "viaggiare per conoscersi", nella duplice accezione del termine: "viaggiare per conoscere se stessi" nell'interazione a contesti diversi e "viaggiare per una conoscenza di altre culture, di altri popoli".

La competenza psicosociale, cioè, consente all'operatore turistico di gestire motivazioni, decisioni, conflittualità nel gruppo e consentirà un'organizzazione adeguata alle esigenze del gruppo, nei diversi cicli di vita.

In questa fase di ricerca l'operatore turistico è definito "operatore culturale" che favorisce il "conoscersi viaggiando" e "l'imparare a viaggiare". Il viaggio è attivatore di nuove strategie di pensiero, di adattamento, di problem solving, nonché sollecitatore di reti sociali tra le generazioni.

Il contributo del Comitato scientifico "Psicologia e turismo" si colloca nel più ampio quadro di ricerca del FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche) e del TCI (Touring Club Italiano) e si rivolge, poi, in particolare al tema dell'uso turistico dell'ambiente ed all'interesse individuale e sociale per il viaggio. Le ricerche condotte ed il contributo scientifico apportati all'attivazione dei nuovi corsi di laurea in Scienze del turismo nelle Università italiane si sono svolti negli anni '90, in sintonia con le iniziative della Comunità europea per un uso turistico dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo socio-economico nazionale.

"Turismo di gruppo e formazione degli operatori" (VII Congresso, Milano 1997) ha favorito un confronto tra i diplomi universitari in Economia del turismo, i nuovi corsi di laurea in Scienze del turismo, i corsi a distanza di Psicologia del turismo presso il Consorzio Nettuno, che daranno l'avvio ad una divulgazione scientifica della "psicologia del turismo" sviluppatasi fino a quel momento (A. Albanese, 1997-2000).

La trasformazione del Comitato scientifico in Associazione di ricerche (A.R.I.P.T. = Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo / Association for Interdisciplinary Research of the Psychology of Tourism, 2000) consente al Comitato scientifico l'apertura a giovani ricercatori psicologi, giovani laureati in Economia del turismo, laureati in Scienze del turismo...

Questo momento coincide con l'esigenza di apertura della ricerca-formazione in psicologia del turismo a contesti internazionali, in un confronto europeo.

L'operatore turistico è un mediatore tra scienza e impresa, interprete dei bisogni espliciti ed impliciti del turismo; deve saper interpretare i bisogni, saper progettare delle offerte adeguate.

Alla luce di queste ricerche si indicò come non più dilazionabile l'attivazione di sinergie nell'ambito di Facoltà universitarie quali Scienze politiche, Scienze della formazione, Geografia, Psicologia, Scienze dell'educazione, Sociologia, Economia, per l'istituzione di corsi di laurea in Scienze turistiche e Master in discipline ambientali e turistiche.

Il Congresso di Bari "Il Mediterraneo, luogo di viaggi ed incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca", svoltosi in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Ateneo barese dal 27 al 29 settembre 2001 (a distanza di pochi giorni dall'11 settembre!!) ha evidenziato la dimensione psicologica e sociale del fenomeno turistico quale fondamento dell'incontro fra culture.

La presenza di rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo, di Federturismo e della Camera di Commercio di Bari, in quella sede ha dimostrato la crescente sinergia tra il mondo della ricerca e la progettazione.

I successivi Congressi nazionali: “Ambiente e turismo” (San Miniato, 2003) e “Viaggiare bene per vivere meglio (Milano, 2005), nonché l’intermedio Convegno svoltosi a Isili in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell’Università di Cagliari (settembre 2002) presentano studi e ricerche concernenti i temi del turismo sostenibile ed ecocompatibile.

Le problematiche ambientali richiedono un ulteriore sforzo di collaborazione scientifica tra economisti, geografi, psicologi, sociologi, scienziati politici per la salvaguardia dei beni ambientali e culturali e, ancor più, per un turismo di qualità che garantisca il benessere psicofisico.

“Viaggiare bene per vivere meglio” riprende, dunque, le riflessioni precedenti per sottolineare la centralità del turista, attore principale nel sistema turismo.

La psicologia ambientale o psicologia sociale dell’ambiente contribuisce alle ricerche svolte dal 2000 ed evidenzia la centralità della persona nell’ambiente socio-fisico.

Si sviluppa, di conseguenza, una formazione universitaria post-laurea, in particolare presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Milano, con il Master di II livello in Politica ed Economia dell’Ambiente (con Fondo Sociale Europeo) che dal 1999 vedrà la complessa articolazione di un piano formativo in economia, diritto, politica, psicologia dell’ambiente. L’indirizzo formativo “Ambiente e turismo” fornirà specifiche competenze interdisciplinari sul tema, garantendo una formazione, come negli Atti del Congresso di Milano si evidenzierà, multidisciplinare in grado di affrontare il fenomeno turistico nella sua complessità e nelle sue sfide future. La collaborazione scientifica tra Master e ARIPT svilupperà l’incontro tra mondo universitario e mondo dell’impresa turistica.

La Rivista “Turismo e Psicologia”, nell’intento dei promotori, intende accompagnare costantemente giovani studenti, operatori turistici, manager del turismo in un aggiornamento continuo sui temi del comportamento turistico ecocompatibile che la ricerca nazionale ed internazionale va affrontando.

Questo è l’obiettivo principale del Comitato scientifico ARIPT nel suo sviluppo ventennale e del Comitato scientifico della Rivista che nasce su queste radici.